L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Data 20-12-2021
Pagina 46
Foglio 1

Eresie digitali

# IL PONTE DI GENOVA E IL FUTURO DEI RAGAZZI

di **Edoardo Segantini**
*edoardosegantini2@gmail.com*
@SegantiniE

Tutti siamo rimasti ammirati dalla rapidità con cui è stato costruito il ponte San Giorgio di Genova dopo la tragedia del Morandi. Un'opera corale straordinaria, partita dal disegno di Renzo Piano. Ma a quale futuro sono destinati i quartieri come Campasso, Certosa, Rivarolo, cioè la Valpolcevera che vive sotto il ponte? Quale domani aspetta i ragazzi di quelle aree popolari? È al loro futuro, soprattutto, che guarda Alpim, l'associazione ligure per i minori, nata nel 1989 per iniziativa di magistrati minorili, medici e avvocati, che ha lanciato l'iniziativa intitolata «1000 ponti per le ragazze e i ragazzi della Valpolcevera». Come molte altre, l'idea è partita da Carlo Castellano, oggi presidente di Alpim, fondatore e per molti anni guida di Esaote, una delle maggiori imprese internazionali di diagnostica per immagini, e maggior propugnatore del Parco scientifico e tecnologico degli Erzelli. In breve si vuole offrire a mille ragazze e ragazzi un percorso formativo che sia gradito a loro e offra concrete opportunità di occupazione. Tutto avverrà attraverso il confronto con gli educatori e con gli studenti. Alcuni progetti sono già stati avviati con le scuole della zona, per esempio in collaborazione con l'istituto comprensivo del quartiere di Teglia, guidato da una dirigente scolastica molto attiva. L'iniziativa, piccola nei numeri, rientra però nel grande sforzo per promuovere la formazione professionale e l'orientamento dei giovani al lavoro: ed è coerente con gli obiettivi del Piano di ripresa e resilienza del governo. La costruzione del ponte San Giorgio è stata un esempio di innovazione tecnologica e organizzativa, che ha visto impegnati fianco a fianco i lavoratori, l'amministrazione cittadina e le imprese. In un territorio che presenta fragilità e difficoltà infrastrutturali (pensiamo alla disastrosa condizione delle autostrade) ma anche ricchezze scientifiche, tecnologiche e ambientali. Proprio la Valpolcevera, in sintesi, è la culla di una grande tradizione industriale cui si cerca di dare un futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.